REDAZIONE: Via Cervantes 55, tel. 321.921 - 322.923 - Diffusione tel. 322.544
I CRONISTI RICEVONO dalle 10 alle 13 e dalle 16 alle 21

In consiglio comunale la variante al PR per la ristrutturazione

Italsider: finiti gli alibi

Tutti favorevoli i partiti della maggioranza tranne il PRI che si è astenuto - Il consiglio di fabbrica è stato presente al dibattito - Fallito miseramente un tentativo di provocazione sollevato sulla questione dei vigili urbani

Lungo dibattito ieri sera in Consiglio comunale prima del voto sulle due delibere presentate dall'amministrazione comunale, cioè la richiesta di variante al piano regolatore e la adozione del progetto che permette all'Italsider di avviare i lavori di ristrutturazione e ammodernamento produttivo dell'impianto. Presente una foltissima delegazione del consiglio di fabbrica dell'Italsider, ha tenuto la relazione l'assessore alla programmazione urbanistica Di Donato precisando per prima cosa che il Comune con queste delibere risponde definitivamente alle riserve di quanti hanno finora adottato il pretestuoso argomento dei vincoli urbanistici per impedire l'avvio della ristrutturazione e della riconversione di Bagnoli.

Dopo un rapido esame della lunga storia delle varianti dell'Italsider (l'assessore ha ricordato che già dal 1976 quando era assessore all'edilizia il compagno Sodano del PCI, furono rilasciate 13 licenze edilizie che l'Italsider non ha utilizzato), il relatore ha sottolineato che partendo da questo punto fermo bisognerà formulare un programma completo di interventi urbanistici che serviranno a migliorare l'attrezzatura dell'area di Bagnoli in temi di trasporti pubblici, di viabilità e di miglioramento della situazione residenziale. Si tratta di un successo della lotta dei lavoratori, ha detto ancora l'assessore, che assieme alle organizzazioni sindacali stanno da mesi incalzando il governo affinchè decida l'autorizzazione dei finanziamenti e che hanno espresso i loro propositi di lotta in modo inequivocabile con lo sciopero di oggi in preparazione di quello generale

L'unico vero nodo per Bagnoli adesso è quello dei finanziamenti e deve scioglierlo il governo, ma si tratta in generale di una linea di politica economica da cambiare per modificare il meccanismo di sviluppo, perché la ripresa economica del Mezzogiorno sia il battistrada di un consolidamento e rilancio del nostro sistema produttivo.

Di Donato ha concluso ricordando che insieme ai lavoratori, insieme alla città e insieme alle forze politiche democratiche dobbiamo ottenere che il governo decida e mantenga gli impegni contratti e avvii positivamente a conclusione il lungo travaglio di questa antica fabbrica che è ancora oggi la più grande e importante industria della città.

Subito dopo è intervenuto il consigliere democristiano D'Angelo il quale, tanto per cambiare, ha rampognato l'amministrazione per il ritardo con cui si giunge a queste due delibere a suo avviso per altro viziate perfino di illeggittimità.

Si tratta naturalmente di due falsi appena appena temperati dall'annuncio che il gruppo democristiano votava a favore. Infatti l'amministrazione comunale non solo ha concesso due anni fa 13 licenze edilizie ma per stendere una variante al piano regolatore ha dovuto incalzare per oltre un anno e mezzo l'Italsider perchè facesse conoscere il piano di ristrutturazione; molte volte disinvoltamente il consigliere D'Angelo ha dimenticato questi per lui trascurabili particolari.

Solo nelle scorse settimane l'Italsider ha fatto sapere che poteva iniziare i lavori il primo gennaio; i sospetti di legittimità sono anch'essi campati in aria, personalissime interpretazioni dell'avvocato D'Angelo, visto che fra l'altro già stamattina ci sarà un incontro fra assessori comunali e terza commissione regionale cui interverrà anche l'assessore regionale Del Vecchio per proseguire anche in quella sede la procedura di urgenza e giungere rapidamente alla definizione di tutta la pratica.

Il dibattito è proseguito fino a tarda ora con numerosissimi interventi; all'inizio c'era stato un tentativo del consigliere democristiano Della Corte aiutato dai missini di imporre una discussione non prevista all'ordine del giorno sulla questione dello sciopero dei vigili urbani proclamato come è noto dal sindacato autonomo SNAVU sull'inaccettabile pretesa di una grossa « indennità di ordine pubblico ».

Fra il pubblico qualcuno ha cominciato ad urlare, il Della Corte e i missini si sono agitati parecchio ma non sono riusciti nei loro intenti

Ieri mattina nel reparto agglomerati

Muore un operaio nello stabilimento di Bagnoli

Gennaro Schiazzano 39 anni era sposato e padre di tre figli - E' caduto in un miscelatore
Il Cdf denuncia le gravi condizioni di lavoro - Un'ora di sciopero alla fine del 2. e 3. turno

Un operaio di 39 anni, Gennaro Schiazzano, Padre di tre figli, è morto ieri orrendamente schiacciato nel reparto agglomerati dell'Italsider. Il corpo dell'uomo è stato scoperto quando il segnale di allarme che comanda il grosso complesso è scattato, avvertendo che sulla « catena » di mescolamento dei materiali ferrosi che vengono preparati per la fusione si era verificato un intoppo. Il corpo dello Schiazzano è stato così scoperto da un compagno di lavoro per verificare le ragioni del guasto.

Alle 8,35 sul pannello comandi, che controlla tutte le operazioni del reparto APR, si è accesa una spia. Alfonso Ferro, l'operaio addetto al controllo, si è accorto che qualcosa non andava. Stava per alzarsi e andare a controllare che il segnale di allarme — un'altra spia, gialla — lo ha avertito che fra il miscelatore 21 e il nastro trasportatore 22 c'era qualcosa che non andava e che tutto era bloccato. Antonio Ferro, insieme con un altro operaio, è salito ed ha scoperto il corpo, ormai senza vita, di Gennaro Schiazzano.

Ha avvertito la direzione dell'azienda e gli altri operai e sono cominciati così gli accertamenti della polizia e del magistrato, il sostituto procuratore Marmo. Il fabbricato dove sorge il complesso APR, la parte dello stabilimento dove i vari materiali vengono mischiati prima di essere messi negli altiforni per la fusione, è alto sei piani: Gennaro Schiazzano è stato trovato morto al quarto piano, mentre il suo posto di lavoro doveva essere al primo piano, almeno a quanto afferma la direzione dell'Italsider.

A causare la morte dello sventurato sarebbe stato proprio il miscelatore (un grosso tubo munito di alcune ventole, lungo sette-otto metri, che mescola fra loro i vari materiali e li deposita su un nastro trasportatore che li porta a destinazione). Il magistrato ha interrogato a lungo gli operai Antonio Ferro e Alberto Tucci, i due che hanno scoperto il corpo, per cercare di avere chiara la dinamica dell'incidente.

Appare chiaro — ma lo accerterà meglio l'autopsia che si svolge stamane presso la sala settoria del primo policlinico — che la morte dello Schiazzano è stata causata dallo schiacciamento a cui tutto il suo corpo è stato sottoposto passando nel grosso tubo. Infatti, sia sul capo, sia lungo il torace e le gambe, sono ben visibili i segni della compressione.

« L'abbiamo trovato tutto nero — hanno detto agli inquirenti i due operai — proprio alla fine del miscelatore », segno evidente che l'uomo, dopo essere caduto nella macchina, è stato stritolato lungo i sette metri di lunghezza del tubo.

Gennaro Schiazzano aveva ripreso il lavoro nello stabilimento siderurgico di Bagnoli solo da qualche giorno. Dopo qualche mese di malattia, infatti, si era ripresentato al lavoro il 2 dicembre. Ieri mattina era entrato in fabbrica intorno alle 7 e doveva concludere il suo turno di lavoro alle sedici.

Sulle cause dell'incidente si stanno vagliando tutte le ipotesi.

Sul luogo del mortale incidente sono giunti anche funzionari dello spettorato del lavoro, che hanno compiuto ulteriori accertamenti per accertare eventuali responsabilità.

Dato il ripetersi di incidenti sul lavoro, spesso anche mortali, il consiglio di fabbrica ha emesso un comunicato nel quale si afferma che « ancora una volta i lavoratori dell'Italsider di Bagnoli sono costretti a registrare un incidente mortale. Questa volta è toccato ad un lavoratore del reparto APR: che va ad accrescere il numero delle vittime che si sono avute negli ultimi anni nella nostra fabbrica.

Ancora una volta, purtroppo, la morte di un compagno di lavoro propone il grave problema delle condizioni di pericolo e della nocività in cui i lavoratori sono costretti ad operare su impianti fatiscenti, causa di infortuni, malattie gravi quando non di morte come in quest'ultimo caso. A tutto questo i lavoratori non possono che rispondere con iniziative di lotta per cambiare le loro condizioni di vita all'interno dello stabilimento ».

Il consiglio di fabbrica ha perciò deciso nella stessa giornata di ieri di far effettuare alla fine del secondo e del terzo turno lavorativo un'ora di sciopero.

Grumo Nevano: arrestati sette taglieggiatori

Sette persone sono state arrestate ieri mattina con le accuse di estorsione, porto e detenzione di materiale esplosivo, associazione per delinquere su ordine di cattura del dott. Alfredo Ormanni La banda agiva da tempo nella zona tra Grumo Nevano e Frattamaggiore, taglieggiando proprietari di piccole aziende e commercianti, « offrendo » protezione in cambio di somme di danaro.

A richiamare l'attenzione di carabinieri del gruppo Napoli II, che è stata una lunga serie di attentati verificatisi nella zona e dopo lunghe indagini si è arrivati ad identificare i colpevoli. Degli arrestati sei, Vincenzo De Francesco di 32 anni, Luigi Giordano di 27, Angelo Silvestre di 35, Angelo Silvestre detto « o' nasuto » di 43, Vincenzo Salvatore di 24, Saverio Insigne di 40 sono residenti a Grumo Nevano. Il settimo, Luigi Torcia di 46 anni, risiede invece a Casandrino.

Per un diverso uso delle strutture abbandonate

Oggi in corteo i giovani della Casina dei fiori

Una delegazione si incontrerà con rappresentanti dell'amministrazione comunale - Continua l'occupazione del centro servizi culturali di Cavalleggeri - Un'assemblea aperta oggi alle ore 18

L'occupazione della casina dei fiori, in villa comunale, dura ormai da un mese; ma l'impegno, l'entusiasmo dei giovani, non accenna a diminuire. Proprio questa mattina FGCI e comitato di occupazione hanno indetto una manifestazione con corteo per rilanciare il confronto sulla destinazione da dare alle strutture abbandonate e più in generale sulle iniziative da promuovere per far fronte alla forte domanda di vita associata che viene dai giovani. Il concentramento è previsto per le ore 9,30 a piazza Amedeo. Da qui muoverà il corteo che raggiungerà palazzo San Giacomo, dove una delegazione sarà ricevuta da rappresentanti dell'amministrazione comunale. Le proposte che i giovani illustreranno sono chiare e concrete e non si riferiscono solo alla casina dei fiori. Si chiede in primo luogo la istituzione di un coordinamento tra i vari assessorati per quanto riguarda i problemi dei giovani e poi la assegnazione ai consigli di quartiere di un fondo di 10 milioni da spendere per iniziative culturali, sportive e per il tempo libero.

Successivamente i giovani torneranno in villa comunale e faranno il punto sulla loro iniziativa in una conferenza stampa indetta per le ore 16.

La giornata di mobilitazione si concluderà con la proiezione all'aperto, a cura del circolo culturale « Pablo Neruda », del film « Butch Cassidy ». Lo stesso film sarà proiettato anche domani, sempre alle ore 17.

Continua, intanto, anche l'occupazione del centro servizi culturali di Cavalleggeri. Si tratta di una struttura di proprietà della Regione e gestita dall'assessorato alla P.I. della Provincia, retto dal repubblicano Grimaldi. Ufficialmente non è né chiusa né abbandonata, ma di fatto, per la mancanza di fondi, ogni attività è stata bloccata. Intanto il patrimonio di cui il centro è fornito (biblioteca, discoteca, emeroteca...) rischia di andare alla malora. Per questo i giovani hanno indetto per oggi alle ore 18 un'assemblea aperta a tutti gli organismi rappresentativi della zona e agli assessorati competenti della Regione e della Provincia.

Sul problema dei centri servizi culturali (in tutta la provincia sono 9, di cui due occupati da senzatetto) si registra anche una protesta delle organizzazioni sindacali della scuola CGIL-CISL-UIL. I sindacati accusano la giunta provinciale di mancato rispetto degli accordi

I giovani al centro culturale di Cavalleggeri occupato

Gli orari dei negozi del periodo natalizio

La Confesercenti informa tutti gli operatori commerciali del comune di Napoli che dal 4 dicembre sono in vigore i seguenti orari: gli esercizi commerciali rimarranno aperti nel pomeriggio di oggi (settore alimentare) e sabato 9 (settore non alimentare); il giorno 8 dicembre tutti gli esercizi commerciali rimarranno chiusi.

Questi gli orari dei negozi nel periodo natalizio: giovedì 14 e 21 dicembre '78 (settore alimentare): orario antimeridiano 8,30-13,30; orario pomeridiano 17-20. Sabato 16 e 23 dicembre (settore non alimentare: orario antimeridiano 9-13,15; orario pomeridiano 15,45-19,30. Nei giorni 24 e 31 dicembre '78 si effettuerà la protrazione dell'orario fino alle ore 17 (orario unico). Il giorno 5 gennaio '79, la chiusura sarà protratta fino alle ore 22.

Per le strutture scolastiche a Napoli e in provincia

Ancora proteste degli studenti

In delegazione al Comune gli allievi dell'Istituto nautico Duchessa d'Aosta

Continuano le proteste nelle scuole di Napoli e della provincia. Ieri mattina non sono riprese le lezioni all'**istituto tecnico nautico « duchessa d'Aosta »** di Bagnoli per l'agitazione di studenti e docenti. Circa 700 persone nella stessa giornata di ieri si sono recate dall'asssessore alla pubblica istruzione, Gentile, per far presente la caotica situazione in cui sono costretti a fare lezione. La situazione è diventata più difficile dopo che martedì mattina si è staccato un pezzo del cornicione dello stabile che ha colpito — per fortuna in modo non grave — uno studente. Intanto mentre una delegazione veniva ricevuta dall'assessore, un gruppo di carabinieri che stazionava davanti al comune ha intimato agli studenti di allontanarsi con la minaccia delle armi.

Diaz — Stesso episodio di provocazione della polizia, c'è poi stato davanti al palazzo della Provincia. Ad essere minacciati sono stati gli studenti dell'istituto *Diaz*, che attendevano di essere ricevuti dall'asessore Grimaldi. In precedenza gli studenti si erano recati all'ufficio del piano regolatore del Comune di Napoli, per ottenere l'elenco degli edifici pubblici e privati in buono stato di conservazione e utilizzabili per attività scolastiche. Gli studenti hanno chiesto specificatamente l'uso del palazzo dell'ex catasto

Masullo (Nola) — Anche all'istituto tecnico « Masullo » di Nola da lunedì le lezioni sono sospese e 2000 tudenti sono riuniti in assemblea permanente. La protesta era già iniziata quindici giorni fa a causa del mancato funzionamento degli impianti di riscaldamento e dell'abbandono di particolari settori della scuola. Per questo istituto sono già stati stanziati 1 miliardo e 300 milioni e la situazione si è andata inasprendo per l'aumentato numero di studenti. L'assessore Grimaldi, invece, assicurò l'intervento della provincia con una spesa di 60 milioni per la riparazione di alcuni infissi. Ma gli studenti sollecitano la provincia ed il comune di Nola per l'acquisto e la ristrutturazione del vecchio liceo « Carducci ».

Serra — Neanche ieri sono riprese le lezioni per la carenza di bidelli. Questa mattina gli studenti ritorneranno alla Provincia

Anziani: le cifre di una realtà trascurata

Sono 160.000 oltre i 60

L'esperienza dei soggiorni estivi organizzati dal Comune per gli anziani - A colloquio con i compagni che lavorano all'assessorato all'assistenza - Quello che già si è fatto e quello che si deve fare

« Amice vicchiarielle penziunate dicite a verità, site cuntente?' a Pievepelago simme turnate? A fa' a villeggiatura alleramente... » e continua così per molti versi ancora, in rima baciata, l'omaggio poetico un po' ingenuo di Guglielmo Di Stefano, pensionato di circa 70 anni, che con altri colleghi ha partecipato ad uno dei soggiorni estivi per anziani organizzati dal Comune di Napoli.

Quella del soggiorno estivo è una delle iniziative dell'assessore all'assistenza del Comune che, certamente, in questi ultimi anni, ha avuto più successo.

Infatti, fin dai primi mesi dell'anno, a quanto ci dicono i compagni che lavorano con l'assessore Emma Maida in questo, (Elio Traetta, Lucia Delicato, Severino Iesu) le richieste sono pressanti: c'è chi vuole andare con la vicina di pianerottolo, c'è chi vuol ritornare nello stesso albergo dell'anno precedente, insomma, piovono sull'assessorato le domande più strane.

Ma ecco alcuni dati di questo servizio: per quest'anno gli anziani che ne hanno usufruito sono stati 1.284, ognuno per un periodo di due settimane; la spesa è stata di circa 163 milioni. Non è poco.

« Però — ci dice Lucia Delicato — per il prossimo anno — ci proponiamo di raddoppiare i posti, sempre che i finanziamenti necessari arrivino in tempo e che le difficoltà, che non mancano mai, non siano insormontabili ». Non è infatti facile mandare in villeggiatura tante persone anziane: prima la visita medica, poi bisogna decidere tra le tante località disponibili (Riviera Adriatica, Ischia, Maiori, Pievepelago, Monte Faito) la più adatta alle diverse esigenze.

« Però, poi, una volta superate le difficoltà iniziali, tutto è sempre andato per il meglio. Arrivati nelle località di soggiorno gli anziani — dice Severino Iesu — si sono subito integrati con la popolazione del luogo; si sono organizzati per fare spettacoli

Ma ovviamente, quello dei soggiorni estivi, non è che l'attività più « piacevole », dell'assessorato all'assistenza; ben altri sono i problemi degli anziani a Napoli, e qui lo sanno benissimo. Nei bassi della città, secondo una recente statistica condotta dai centri di servizi culturali, abitano attualmente 25.083 persone, di cui oltre il 13 per cento sono anziani, e di questi circa il 39 per cento vive in solitudine. E poi anziani bisognosi di assistenza certamente non sono solo quelli dei bassi. Gli ultrasessantenni della città, sono all'ultimo censimento oltre 160.000. Quanti di questi avrebbero bisogno di essere assistiti, curati, seguiti, amati?

« Certo quello degli anziani è per noi un grosso problema — ci dice Elio Draetta —. Pochi, pochissimi, vogliono essere ricoverati negli ospizi: e come dare loro torto? Attualmente a spese del Comune ne sono ricoverati solo 746; per ognuno di loro, paghiamo 3.550 lire al giorno (un supplemento è previsto per i cronici) per una spesa totale di 786 milioni. Come diversa sarebbe la richiesta se gli ospizi non fossero quello che sono, se l'assistenza cambiasse ».

« Nella direzione di un reale cambiamento è lo sforzo mio e dei miei collaboratori — dice la compagna Emma Maida — abbiamo infatti preparato una delibera, che è in attesa di approvazione, nella quale formuliano una serie di proposte "rivoluzionarie" rispetto alla tradizione dell'assistenza agli anziani a Napoli. Prevediamo, infatti, l'eliminazione del ricovero in casa di riposo, e l'attivazione di un servizio di assistenza domiciliare fatto da personale specializzato. I vantaggi sarebbero molti, innanzitutto non si userebbe la violenza di "strappare" al proprio passato, alle proprie abitudini i vecchi assistiti, poi si potrebbero organizzare nei diversi quartieri momenti di incontro socializzanti, aiutati da quanti quei vecchi li conoscono da sempre. Un lavoro, in questa direzione, lo avevamo previsto per i giovani del preavviamento. Purtroppo la Regione ha bocciato l'iniziativa per motivi finanziari ».

« Comunque voglio aggiungere — interviene Severino Iesu — che dal 1. gennaio, con l'attuazione della legge 382, la gestiond di molte case di riposo e degli ospizi passerà al Comune, per cui il nostro intervento in queste strutture potrà essere più approfondito. E gli anziani ricoverati, sono sicuro, ci daranno una mano. Alcuni si stanno già organizzando come quelli dell'ospizio dei Cristallini (ci sono ricoverati 130 assistiti del Comune tra uomini e donne): hanno dato vita, infatti, in questi mesi, ad un comitato per una gestione diversa con il quale hanno già avuto qualche successo. Ma non si accontentano, non vogliono restare isolati, vogliono al contrario collegarsi con il quartiere, con la realtà che li circonda, e noi in questo li aiuteremo ».

Marcella Ciarnelli

Un momento della villeggiatura a Pievepelago organizzata dal Comune

Otto proiettili hanno raggiunto Claudio Nacario di 11 anni

Grave il ragazzo ferito per difendere il padre

La polizia è ancora sulle tracce dello sparatore, Antonio Esposito, cugino della vittima — Il grave gesto sarebbe stato dettato da futili motivi

E' in gravi condizioni il ragazzo di undici anni rimasto ferito l'altra notte in una sparatoria per difendere il padre. Claudio Nacario, colpito ripetutamente per otto volte, è stato già sottoposto a delicato intervento chirurgico all'ospedale Incurabili. La prognosi è riservata.

Era da poco passata la mezzanotte. Claudio era insieme con il padre Carmine, di 40 anni e al fratello Antonio di 16 a piazza Cavour. Qui, da qualche giorno, erano soliti vendere alberi di natale. Ormai si era fatto tardi, stavano per andare via, quando è sopraggiunto un giovane con fare minaccioso. Ha estratto improvvisamente una pistola e l'ha puntata contro Carmine Nacario, che era chinato a raccogliere e legare gli alberi.

Claudio ha subito capito cosa stava succedendo ed istintivamente si è parato davanti al padre, nel disperato tentativo di salvargli la vita. Proprio in quell'istante il giovane ha iniziato a sparare e con fredda determinazione ha scaricato il caricatore. Tutto è successo in un attimo.

Più tardi lo sparatore, che si era dato immediatamente alla fuga riuscendo a far perdere le sue tracce, è stato identificato per Antonio Esposito, di 18 anni, abitante al vicolo Lammatari 41. Carmine Nacario infatti lo aveva riconosciuto. Ed ha fatto il suo nome al capitano Cirielo della volante intervenuto per le indagini: è un suo nipote figlio della sorella Anna. Gli inquirenti definiscono « futili » i motivi della sparatoria e la cosa rende ancora più drammatica e allucinante questa vicenda.

Rispuntano le minacce all'occupazione

Ieri di nuovo in sciopero i lavoratori della Standa

Delegazione oggi a Roma per conoscere la situazione - Mobilitazione alla Sirti

Hanno scioperato ieri in Campania i 750 dipendenti dei 13 magazzini Standa, quelli dell'Euromercato di Casoria e del Centro di distribuzione di Castelcisterna che pure fanno parte del medesimo gruppo. Con queste, le ore di astensione dei lavoratori della Standa in questa fase della lotta sono già 16. All'origine della protesta, c'è la preoccupazione per il posto di lavoro che la politica del gruppo minaccia soprattutto nel Mezzogiorno.

Occorre premettere che nel febbraio del 1977 sindacati e Montedison (di cui la Standa è parte), sottoscrissero un accordo in base al quale, per superare lo scoglio dei ridimensionamenti di organici minacciati i lavoratori accettavano alcuni sacrifici e l'azienda garantiva, per parte sua, il risanamento gestionale ed investimenti diretti prevalentemente al Sud.

Nel corso di questi anni, invece, è accaduto che l'accordo è stato applicato soltanto per quello che riguarda i sacrifici delle maestranze, ma per il resto, non solo nessun impegno è stato rispettato, ma tornano a circolare voci di riduzione dei posti di lavoro. Secondo queste voci, nella sola Campania dovrebbero essere tagliati ben 450 posti e, tra l'altro, verrebbe chiuso il Centro di distribuzione a Castelcisterna che occupa 100 dipendenti. Naturalmente la circolazione di ipotesi del genere non può non suscitare viva preoccupazione. Ieri, allo scopo di conoscere le posizioni della azienda, i sindacati unitari hanno preso parte ad un incontro a Roma. Stamane un gruppo di delegati aziendali della Campania sarà nella capitale per apprendere dai membri del coordinamento sindacale che sono intervenuti alla riunione, a quali risultati essa è approdata.

SIRTI — Azioni di lotta e assemblea permanente in tutti i centri operativi della Sirti in provincia di Napoli sono stati proclamati dai lavoratori. Si vuole così ottenere che l'azienda rispetti il contratto e le leggi che tutelano le libertà ed i diritti sindacali nei luoghi di lavoro. La Sirti, una grossa azienda che opera nazionalmente rimane ancora su posizioni arretrate

PICCOLA CRONACA

IL GIORNO

Oggi giovedì 7 dicembre 1978. Onomastico: Ambrogio (domani Concetta).

MARCELLO VITTORINI A « ITALIA NOSTRA »

Oggi alle ore 17,30 all'antisala dei Baroni si terrà la manifestazione conclusiva del corso di aggiornamento per docenti su « centro storico e artigianato a Napoli » diretto da Carmen Criscio di Italia Nostra. Il prof. Marcello Vittorini parlerà sul tema: « Centro storico: problemi e prospettive di intervento ».

COORDINAMENTO GIORNALISTE CAMPANE

Si riunisce oggi alle ore 15,30 nei locali del circolo della stampa il coordinamento giornaliste campane.

AUGURI

Il compagno Pasquale Viglia, iscritto al nostro partito dal '44, ha compiuto 83 anni. A lui, già iscritto alla cellula PCI postelegrafonici, gli auguri della sezione Montecalvario e de « L'Unità ».

FARMACIE NOTTURNE

Zona Chiaia-Riviera: via Carducci 21; riviera di Chiaia 77; via Mergellina 148. **S. Giuseppe-S. Ferdinando:** via Roma 348. **Montecalvario:** piazza Dante 71. **Mercato-Pendino:** piazza Garibaldi 11. **S. Lorenzo-Vicaria:** S. Giovanni a Carbonara 83; Stazione Centrale Corso Lucci 5; Calata Ponte Casanova 30. **Stella-S. Carlo Arena:** via Foria 201; via Materdei 72; corso Garibaldi 218. **Colli Aminei:** Colli Aminei 249. **Vomero-Arenella:** via M. Piscicelli 138; via L. Giordano 144; via Merliani 33; via D. Fontana 37; via Simone Martini 80. **Fuorigrotta:** piazza Marc'Antonio Colonna 21. **Soccavo:** via Epomeo 154 **Pozzuoli:** corso Umberto 47. **Miano-Secondigliano:** corso Secondigliano 174. **Posillipo:** via Posillipo 239. **Bagnoli:** via Acate 28. **Poggioreale:** via Nuova Poggioreale 152. **Pianura:** via Duca d'Aosta 13. **Chiaiano - Marianella - Piscinola:** piazza Municipio 1.

NUMERI UTILI

Pronto intervento sanitario comunale di vigilanza alimentare, dalle ore 4 del mattino alle 20 (festivi 8-13), telefono 294.014 294.202.

Segnalazione di carenze igienico - sanitarie dalle 14,10 alle 20 (festivi 9-12), telefono 314.935.

Guardia medica comunale gratuita, notturna, festiva, prefestiva, telefono 315.032.

Ambulanza comunale gratuita esclusivamente per il trasporto malati infettivi, servizio continuo per tutte le 24 ore, tel. 441.344.

OFFERTE NATALIZIE
per
ristrutturazione locali
a
Piazza Vittoria 7/B - Ellisse
ARREDAMENTI MODERNI

Il Prof. Dott. LUIGI IZZO
DOCENTE e SPECIALISTA DERMOSIFILOPATIA UNIVERSITA
riceve per malattie VENEREE URINARIE - SESSUALI
Consultazioni sessuologiche e consulenze matrimoniale
NAPOLI V. Roma, 418 (Spirito Santo) - Tel. 313428 (tutti i giorni)
SALERNO - Via Roma, 112 - Tel. 22.75.93 (martedì e giovedì)